

Dichiarazione del prof. Picciolo (componente RSU di Istituto)

al tavolo della contrattazione integrativa del 10/01/2023 allegata al verbale della riunione

In relazione al contratto integrativo di Istituto per l'anno scolastico 2022-23 il sottoscritto prof. Fabrizio Picciolo, componente della RSU, dichiara di essere in disaccordo sia sulla parte normativa sia su quella economica in merito ai seguenti articoli:

- 1) Art. 20, che prevede al comma 1 per tutto il personale l'obbligo di connessione dalle 7:30 alle 17;
- 2) Art. 30, distribuzione del FIS docenti.

In particolare, si osserva:

1) l'articolo 20 ribalta il concetto di diritto alla disconnessione, imponendo a tutto il personale un dovere di connessione, un ingiustificato obbligo di reperibilità lavorativa oltre l'orario ordinario di servizio, peraltro soverchiante rispetto alla necessità di garantire il "regolare svolgimento del lavoro amministrativo-didattico degli uffici" come dichiarato dal Dirigente.

2) l'articolo 30 ribalta il senso della ripartizione delle risorse, che vengono distribuite non già in base al lavoro aggiuntivo svolto dalle /dai docenti, ma a pioggia in base alla mera copertura dei posti nella struttura organizzativa (collaboratori, commissioni, referenti). Questo produce il duplice nefando risultato di riconoscere in modo quasi simbolico l'enorme aggravio di lavoro e di totale flessibilità delle coordinatrici e dei coordinatori delle 66 classi (alle/ai quali a fatica si riconosce per l'intero anno un forfait di 25 ore funzionali, ovvero 437,50 € lorde) e di corrispondere un compenso (peraltro di limitata entità) per la presenza formale di docenti all'interno dell'organigramma, a prescindere dall'aggravio, dall'impegno orario o dalla flessibilità richiesta. Il tutto a fronte di quasi 51mila euro a disposizione, tutti destinati alla struttura organizzativa.

Lo sforzo del Dirigente su questi due punti è stato inadeguato rispetto a quanto richiesto (stralcio comma 1 art. 20, aumento compenso coordinamento classi), anche a seguito del confronto avvenuto nelle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori.

La posizione dei sindacati territoriali appare molto allineata a quella del Dirigente e poco attenta al fatto che anche attraverso questi due articoli si introduce una gerarchizzazione tra il personale che il contratto nazionale non prevede; non solo: riconoscendo un compenso seppur limitato a questa gerarchizzazione, si delinea la valorizzazione non tanto del merito, che rimane fortunatamente non misurabile, ma della fedeltà.

Per questi motivi, pur riconoscendo il contributo decisivo della RSU durante la contrattazione che ha migliorato, riequilibrandola, la distribuzione delle risorse sia per il personale Ata sia per il personale docente, il sottoscritto ritiene di non firmare il contratto integrativo.

Prof. Fabrizio Picciolo componente RSU di Istituto.

Roma, 10 gennaio 2023